

AL MUSEO DEL VIOLINO

Presso il Museo del Violino si può ammirare di un violino di Omobono Stradivari, opera di un protagonista della liuteria cremonese della prima metà del diciottesimo secolo. Dopo la morte di Antonio Stradivari, avvenuta nel 1737, i figli Omobono e Francesco proseguirono, seppur per breve tempo, l'attività della bottega. A Omobono sono attribuiti diversi strumenti, forse

Un violino di Omobono Stradivari in mostra

in numero maggiore rispetto a quelli attribuiti a Francesco, ma non risulta che egli ebbe mai un'etichetta a stampa, preferendo piuttosto usarne di manoscritte. Il carattere dei due fratelli era diverso e questo atteggiamento di fronte alle etichette

lo rispecchia. Mentre Francesco risulta essere stato il fedele collaboratore di suo padre, sempre presente e attivo in bottega, Omobono pare avere piuttosto sviluppato quelle che oggi chiameremmo le pubbliche relazioni della famiglia, parteci-

pando alle riunioni di più congregazioni e associazioni socio-religiose cittadine e finendo a ricoprire talora anche incarichi di responsabilità in alcuni di questi consessi. Il prezioso strumento è affidato al Museo del Violino dal concertista Ronald Patter-son, che ne è possessore dal 1968 e lo ha suonato con continuità durante la fulgida carriera artistica.

Si parte il 26 dicembre con "Al Cavallino Bianco", poi il 31 sul palco salirà Gene Gnocchi e infine alla Befana spazio al musical per i più piccoli

Sono tre gli appuntamenti proposti per trascorrere le feste in allegria al Teatro Ponchielli. Il primo spettacolo andrà in scena il giorno di Santo Stefano (26 dicembre) alle ore 16 ed è la commedia musicale "Al Cavallino Bianco" (nella foto), con l'immane simpatia di Corrado Abbati e la sua Compagnia. Dialoghi divertenti e arguti, coreografie coinvolgenti e musiche immortali trasmetteranno grandi emozioni e la voglia di sentirsi in vacanza. "Il Cavallino", che si pregia d'essere l'anello di congiunzione fra ope-retta, rivista e commedia musicale, è stato concepito dagli autori con inusuale modernità per un pubblico cosmopolita preso dalla voglia di viaggiare, la stessa che ritroviamo anche oggi.

«Questa produzione - scrive Corrado Abbati - nasce proprio da questa premessa: sarà una vacanza. Sì, una vacanza vivace, scoppiettante, divertente e colorata, in un luogo idilliaco dove il buonumore regna sovrano. Si apre il sipario e ci sono le montagne per lo jodel, il lago per i tuffi e l'azzurro del cielo. Abbiamo scelto mondi visivi ora ironici, a volte sorprendenti o bizzarri, che suggeriscono le immagini di un

Le feste in allegria a teatro con tre spettacoli per tutti



rifugio, una bolla d'illusione che si fa realtà così come gli spettatori si aspettano da una moderna produzione del "Cavallino". L'idea di rendere una serata di piacere

spensierato passa dai dialoghi arguti, dalle musiche immortali e dai giochi coreografici sostenuti da un ritmo veloce: un'emozione per tutti, indipendentemente dal-

la fascia d'età.

Una serata speciale è riservata il 31 dicembre alle ore 22: in attesa dell'anno, Gene Gnocchi e la sua Band in Sconcerto Rock, proporranno gags esilaranti, tanta musica e travestimenti, che faranno conoscere il mondo di una improbabile rock star. Uno show che ci accompagnerà nel 2024, per festeggiare il Capodanno insieme a Gene nella duplice veste di attore e cantante.

Dedicato a tutti i bambini e non solo, infine, è l'appuntamento per il giorno della Befana (6 gennaio ore 16) con "La leggenda di Belle e la bestia", che ci farà sognare. Un musical ricchissimo, una storia d'amore e d'avventura, per vivere le atmosfere fastose della Francia ottocentesca e con un finale inaspettato e assolutamente da vedere.

FINO AD APRILE

Esposte le opere di Carnovali detto "Il Piccio"

È stata inaugurata presso il Museo Civico "Ala Ponzone" la mostra che celebra i 150 anni dalla scomparsa di Giovanni Carnovali detto "Il Piccio" con disegni che ripercorrono la sua vita. Più di 90 opere in grado di mettere in luce la straordinaria capacità grafica che lo contraddistingueva. In esposizione sono presenti, oltre alle opere già in possesso della Pinacoteca, la neo acquisita collezione Coggi, ancora inedita. A completare il percorso alcuni dipinti dell'artista e un gruppo di disegni di altri pittori dell'entourage del Piccio. La mostra, presentata dal conservatore della Pinacoteca Mario Marubbi, è aperta al pubblico fino a lunedì 1° aprile 2024 dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle 17.

A CASTELVETRO

Luca Merli (Air Crash Po di Cremona) e Arrigo Francani (Grac, Gruppo Ricercatori Aerei Caduti di Piacenza) sono stati premiati dall'assessore Pier Luigi Fontana (nella foto) per la loro partecipazione alla mostra "Lassù nel blu", che si tiene

Premiati gli espositori della mostra "Lassù nel blu"

nei locali della biblioteca del comune di Castelvetro Piacentino (Piazza Emilio Biazzi 1). Merli e Francani hanno contribuito alla mostra fotografica con straordinari

cimeli militari della seconda guerra mondiale. Il Comune di Castelvetro ha ringraziato e premiato i due espositori con una targa. La parte fotografica della mostra prose-

gue fino al 30 dicembre (dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18.30 e il sabato dalle 8 alle 12.30) mentre i cimeli sono stati restituiti a Merli e Francani.



LETTERE & OPINIONI

lettereilpiccolo@gmail.com

AMBIENTE

Per il risarcimento della Tamoil dobbiamo ringraziare la battaglia di Ezio Corradi

Egregio direttore, la notizia dell'accordo tra i vertici aziendali della raffineria Tamoil e il Comune di Cremona pubblicata lo scorso 15 dicembre, di fatto chiude il processo civile iniziato quasi un anno fa. La causa per disastro ambientale colposo e per danno di immagine, intentata tardivamente dal Comune dopo ambiguità e reticenze, trova la sua conclusione con l'accordo di risarcimento siglato il 14 dicembre 2023 su proposta del giudice Daniele Moro. Si tratta di un risarcimento che complessivamente ammonta a 2,4 milioni di euro, dovuto alla somma di un milione già versato quale provvisoria al termine di tre gradi di giudizio del penale e di un restante 1,4 da versare, anche per costi amministrativi. In realtà la richiesta iniziale ammontava a ben 40 milioni, ma si vede che le ragioni opposte della Tamoil sono state pienamente accolte. Non si può fare altro, nel caso di specie, se non prendere atto della decisione, sperando in un futuro dettaglio motivazionale. Ciò non toglie la

piena legittimità a cogliere ed evidenziare contraddizioni e vistose sproporzioni a fronte dei danni rilevanti, di pericolose superficialità aziendali ai danni di interessi pubblici e privati, ma soprattutto ai danni della salute pubblica, delle falde acquifere superficiali e profonde, dell'intero territorio, impunemente prodotte e perpetrate per decenni dalle attività della raffineria. Sarà il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) a far valere il giusto risarcimento per danno ambientale? Abbiamo motivo di dubitare, visto il profilo filo fossile su cui è schiacciata la politica energetica dell'attuale compagine governativa, in un contesto di sfacciata legittimazione negazionista come quello appena sbandierato alla Cop 28 a Dubai. Questa ennesima drammatica vicenda rimanda la nostra memoria al 10 luglio 2007, vero momento di inizio dell'iter giudiziario, con la deposizione presso la Procura della Repubblica di Cremona di un esposto puntuale e dettagliato prodotto dal cittadino Ezio Corradi; cittadino attento e sensibile alle questioni ambientali e proteso alla valorizzazione ed al rispetto del bene comune. Col supporto di alcune associazioni lombarde, l'atto di Corradi rappresenta il pungolo

principale alle istituzioni tutte ed agli enti locali interessati, tant'è che il suo esposto (con allegati) risulta in cima all'elenco delle fonti di prova riportate nella richiesta di rinvio a giudizio formalizzata ad ottobre 2011 dalla Procura della Repubblica di Cremona al Gup del Tribunale di Cremona. Con quell'esposto Corradi chiedeva di indagare ed accertare il probabile disastro ambientale prodotto dalla Raffineria Tamoil; disastro poi confermato in tre diversi livelli di giudizio il 18 luglio 2014 dal Tribunale di Cremona, il 20 giugno 2016 dalla Corte d'Appello di Brescia, il 25 settembre 2018 dalla Corte di Cassazione a Roma. Si è trattato quindi di un provvidenziale atto di amore e cura per il territorio, che ha portato in seguito lo stesso cittadino Ezio Corradi ad approfondire, dal giugno 2008, il progetto di stoccaggio di gas metano a Bordolano della società Stogit (coinvolto sedici Comuni), promuovendo ricorsi amministrativi cui hanno aderito decine di cittadini di vari Comuni, sino all'accoglimento nel settembre 2019 dei ricorsi da parte del Consiglio di Stato ed al relativo decreto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la riapertura della Via - un raro caso nello scenario nazionale -. Non è pertanto

un caso che di fronte a situazioni che vedevano come protagoniste in negativo le fonti fossili, la loro filiera, dalla ricerca alla produzione, alla raffinazione e distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi, il cittadino Ezio Corradi sia stato fra i cofondatori, il 14 luglio 2012 a Pisticci Scalo, del Coordinamento Nazionale No Triv, che ha nei suoi programmi e nella sua prassi l'apertura anche nel nostro Paese di una seria riflessione verso le politiche energetiche, le bonifiche, una giusta e necessaria transizione di paradigma. Va dato dunque merito ad Ezio Corradi, che oggi ricopre la carica di co-portavoce del Coordinamento Nazionale No Triv, di aver saputo contribuire, disinteressatamente e con una importante e spesso solitaria azione volontaria, alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini di Cremona, sollevandoli dalle emissioni nell'aria della Raffineria Tamoil e per aver aperto la strada (con il cittadino Gino Ruggeri) ad importanti risarcimenti economici per un totale di 2 milioni 400mila euro alle casse del Comune di Cremona. Ad Ezio Corradi il ringraziamento riconoscente da parte di tutto il Coordinamento, che nella sua disponibilità individua una dote civile ed etica esemplare, che di certo re-

sterà a disposizione degli sviluppi del caso Tamoil, così come delle questioni legate allo stoccaggio e delle contraddizioni della retorica del "gas nazionale".

Coordinamento Nazionale No Triv

RICORDO

Dal coraggio di Gino Bartali una lezione di stile a chi millanta di fare del bene

Caro direttore, circa 50 anni or sono, a chi gli chiedeva notizie sulla sua attività a favore degli ebrei-fiorentini fra l'ottobre 1943 e il giugno 1944, Gino Bartali rispose: "Io voglio essere ricordato per le mie imprese sportive e non come eroe di guerra. Gli eroi sono stati altri. Quelli che hanno sofferto nelle membra, nelle menti, negli affetti. Io mi sono limitato a fare ciò che sapevo meglio fare andare in bicicletta. Il bene va fatto, ma non bisogna dirlo. Se viene detto, non ha più valore, perché è segno evidente che uno vuole trarre pubblicità dalla sofferenza altrui". Alla luce delle recenti vicende che hanno coinvolto Ferragni e C., una bella lezione di etica e di stile. Grazie Gino!

Pierluigi Torresani
Consigliere Panathlon Cremona